

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1869 del 20 luglio 2010

Atto d'indirizzo relativamente alle scuole dell'infanzia non statali del Veneto ed istituzione di un tavolo di confronto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

istituzione di un tavolo di confronto e gruppo di lavoro che si occupi delle tematiche relative alle scuole dell'infanzia non statali.

Il Vice Presidente On Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

È ormai opinione comune che la scuola dell'infanzia, rapportandosi con il ruolo svolto dalla famiglia, rappresenta un luogo educativo di particolare importanza, in cui i bambini e le bambine realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo: in altre parole la scuola dell'infanzia costituisce una tappa fondamentale nel percorso formativo dei bambini e svolge un importante ruolo di supporto alle famiglie. Se a livello nazionale il dato relativo alla frequentazione delle scuole d'infanzia non statali è già rilevante, la Regione Veneto presenta una particolarità, che la distingue dalle altre Regioni, ovvero il numero di scuole paritarie dell'infanzia: secondo i dati del Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, riferiti all'anno scolastico 2008-09, tali istituti sono 1.182 ed accolgono 93.247 alunni, mentre quelli statali accolgono 43.966 alunni. Pertanto la percentuale di alunni iscritti alle scuole dell'infanzia non statali è pari al 67,96% del totale. Se questi sono i numeri, si può comprendere, di conseguenza, che ciò di cui si discute è, in realtà, il principio della parità di trattamento delle famiglie italiane, perché in molte zone della Regione Veneto non vi è un'alternativa alla scuola d'infanzia paritaria non statale.

La Regione del Veneto, riconosciuta la funzione sociale che le scuole dell'infanzia rappresentano sul proprio territorio, già nel 1980 ha emanato la legge regionale del 3 aprile 1980, n. 23, che ha previsto contributi destinati alla conservazione ed alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi ed all'acquisto di materiale didattico e d'uso.

Inoltre da due anni è stata attivata una specifica collaborazione tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico regionale del Ministero dell'Istruzione per la sperimentazione delle "Sezioni Primavera", che vengono attivate presso le scuole dell'infanzia e nidi pubblici e privati della Regione.

Le scuole dell'infanzia paritarie hanno segnalato, negli ultimi anni, un grave stato di sofferenza, sia in termini di distribuzione delle unità d'offerta sia a livello economico e denunciano disparità sul territorio rispetto alle scuole dell'infanzia statali. Questo stato di sofferenza, si interseca con le conseguenze derivanti dal patto di stabilità. Nei comuni dove queste scuole sono ubicate (e, si ripete, in alcuni comuni veneti la grande parte dei bambini hanno solo queste scuole come offerta di un servizio all'infanzia), i contributi previsti per le stesse sono erogati con fatica dai comuni.

È quindi evidente che occorre, ai diversi livelli istituzionali e territoriali, impegnarsi per una migliore offerta formativa, assegnando priorità alle aree territoriali che ma-

nifestano un maggior bisogno di servizi educativi e, laddove è possibile, provvedere a migliorare gli interventi attraverso una razionalizzazione delle risorse economiche, strutturali e personali attuando una politica volta alla realizzazione di una rete capillare ma economicamente sostenibile.

L'emergenza educativa, inoltre, pone l'attenzione su un diritto fondamentale della persona dove è necessario un dialogo a tutto campo da parte di tutte le componenti coinvolte.

Considerata, quindi, la necessità di una armonizzazione delle indicazioni e di una uniformità d'intenti da attuarsi da parte di tutte le istanze interessate, si ritiene opportuno istituire un tavolo di confronto che possa occuparsi di alcuni temi relativi alla scuola dell'infanzia, nonché delle varie problematiche che scaturiscono dalla continua correlazione tra le materie dell'istruzione e dell'educazione.

Il tavolo ha la composizione di seguito indicata:

1. Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro;
2. Assessore ai Servizi Sociali;
3. il dirigente, o suo delegato, preposto all'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto - Ministero dell'Istruzione;
4. il dirigente, o suo delegato, della Direzione regionale per l'Istruzione;
5. il dirigente, o suo delegato, della Direzione regionale per i Servizi Sociali;
6. un rappresentante designato dalla Associazione regionale comuni del Veneto - A.N.C.I. Veneto;
7. un rappresentante designato dalla Federazione Italiana Scuole Materne - F.I.S.M. Veneto;
8. un rappresentante designato dal Forum delle Famiglie;
9. un rappresentante della Conferenza Episcopale del Triveneto (C.E.T.) - Ufficio Scuola Educazione Università.

In relazione a particolari problematiche di carattere giuridico - legislativo da affrontare, il tavolo può essere integrato dal dirigente, o suo delegato, della Direzione regionale Affari Legislativi.

Le priorità del tavolo di confronto, al fine di attuare una politica sociale - educativa equa, sono così sommariamente indicate:

- proporre criteri, per il riparto dei fondi regionali destinati alle scuole dell'infanzia non statali del Veneto, più attenti alla realtà;
- proporre un confronto sui parametri finanziari correnti relativi alla quota assegnata per i bambini con disabilità;
- promuovere azione di responsabilizzazione e sensibilizzazione presso le diverse Amministrazioni Comunali nei confronti delle n. 1.192 scuole dell'infanzia non statali e centri infanzia, attualmente riconosciute e finanziate dalla Regione del Veneto con la già citata legge regionale n. 23 del 1980;
- studiare eventuali proposte di modifiche amministrative e/o legislative, laddove attuabili, attinenti la materia delle scuole dell'infanzia;
- confronto continuo sull'emergenza educativa.

A tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione provvede, con proprio decreto, il Dirigente regionale per i Servizi Sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale del 3 aprile 1980, n. 23;
- Vista la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11;

delibera

1. di approvare la parte in premessa del presente provvedimento;

2. di istituire il tavolo di confronto nelle premesse meglio specificato, nella composizione e con i compiti ivi descritti;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento agli enti interessati;

4. di demandare tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione al Dirigente regionale per i Servizi Sociali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1870 del 20 luglio 2010

Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio Rg n. 828/07 instaurato dal Ministero della Salute avanti la Corte d'Appello di Venezia - sez. lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Venezia - sezione lavoro n. 430 del 4.6.2007, in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1871 del 20 luglio 2010

N. 2 sentenze del Tribunale di Rovigo - sezione Lavoro n. 279-280 del 17.7.2009 su ricorsi Rg n. 861-862/08 in materia di indennizzo ex lege 210/1992. Non impugnazione.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1872 del 20 luglio 2010

N. 8 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1873 del 20 luglio 2010

Non costituzione in giudizio in numero 1 ricorso avanti Autorità Giudiziarie proposto c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1874 del 20 luglio 2010

Procedimento avanti il Tribunale di Trento Rg n. 1180/2009 promosso da Itas Mutua contro Pall Filtration & Separation Spa con la chiamata in causa della Regione Veneto ed altri. Autorizzazione alla definizione bonaria della vertenza, per conciliazione giudiziale.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1876 del 20 luglio 2010

Presa d'atto Dupcr n. 80 del 16.06.2010. Commissione per lo statuto e per il regolamento: a) individuazione organico e funzioni della segreteria della commissione (articolo 15 sexies del regolamento del Consiglio regionale); b) conferimento incarico di dirigente ad interim.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si prende atto del contenuto della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, relativa alla struttura organizzativa del Consiglio regionale, in conformità a quanto previsto dagli artt. 8 e 31 della Lr 1/1997.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 80 del 16.06.2010, la quale ha provveduto:

- ad istituire ed attivare, nell'ambito della Direzione rapporti ed attività istituzionali, il Servizio di segreteria della Commissione per lo statuto e per il regolamento;
- a prevedere per la suddetta struttura la seguente dotazione: a) un dirigente responsabile; b) un collaboratore di segreteria di fascia C o B ed un collaboratore di segreteria di fascia C o B con competenze informatiche;
- a dare atto che al dirigente responsabile del servizio di cui sopra è garantito il trattamento economico previsto alla data di assunzione del provvedimento per i dirigenti responsabili dei servizi di segreteria delle commissioni consiliari permanenti;
- a conferire al dott. Alessandro Rota l'incarico temporaneo di dirigente ad interim del Servizio in questione, con decorrenza dalla data del provvedimento, senza oneri aggiuntivi di spesa;
- a precisare che alle sedute della commissione statuto, oltre al personale sopra specificato, assisteranno di norma i competenti funzionari della Direzione per l'assistenza legislativa e della Direzione rapporti ed attività istituzionali, indicati dai rispettivi dirigenti, oltre, ove richiesto dall'ufficio di presidenza della commissione, il Segretario generale ed il Segretario regionale per gli affari generali, giuridici e legislativi del Consiglio regionale.